



Lia Pascaniuc

Lia Pascaniuc



Un libro d'artista con l'intervento manuale dell'autore.
Un'opera in tiratura limitata aperta a infinite possibilità di
completamento.

*An artist book with the manual intervention of the author.
A work in limited edition open to endless possibilities of
completion.*

L'artista ringrazia | *the artist thanks to*
Nancy Nyambura
Diego Santamaria
Livia Savorelli
Viviana Siviero

Testo di | *text by*
Viviana Siviero

Traduzione testi di | *text translation by*
Nancy Nyambura
Stampa | *print by*
Litografia Viscardi, Alessandria

© 2009

Per le opere | *for the works*
l'artista | *the artist*
Per il testo | *for the text*
Viviana Siviero

Finito di stampare nel mese di dicembre 2009

In copertina: dall'alto, "Natural Green I", "Natural Green II", "Corazza (Armor)",
"L'età II (The age)".

5 formati variabili | 5 variable dimensions
stampa lambda | lambda print

Nel retro copertina: "Segni nella neve (Signs in the snow)".

5 formati variabili | 5 variable dimensions
stampa lambda | lambda print

Questo volume è stato stampato su Carta Riciclata Cyclus Print, prodotta
con il 100% di fibre riciclate

Di quanta luce ha bisogno l'uomo e di quanta oscurità?

PETER ZUMTHOR

Lia Pascaniuc, l'elegante cammino delle segrete corrispondenze...

di Viviana Siviero

L'opera d'arte che possenga il cosiddetto punctum barthesiano, quella freccia che parte dalla fotografia per colpire l'attenzione dell'osservatore, stabilisce un vincolo emotivo con lo spettatore, che ha nulla a che vedere con lo status intellettuale dell'osservatore, né con la narrazione di cui l'immagine è inzuppata. Si tratta di un legame intraducibile, se non attraverso la contemplazione del sé, da ricercare in modo non-narrativo a partire dalla propria storia, per impulso di colore, di una curva direzionale o del vuoto che, entrando in combinazione con l'attimo, stimolano un ricordo che rappresenta il principio di un viaggio. Le combinazioni sono infinite, così come infiniti sono i messaggi che l'immagine custodisce, il cui meccanismo interpretativo li rende universali, per la loro capacità di adeguarsi ai vissuti. Così a volte – nel contemplare le texture create da Madre Natura, gli intervalli generati dal vuoto, le grammature delle superfici liquide con i loro motivi mistici ed effimeri, le melodie mute ed assordanti che si dipanano nell'atmosfera – “non ci si cura di loro ma si guarda e passa”... Per questo è prodigioso l'attimo in cui un'artista impone la propria sensibilità attraverso uno scatto fotografico che porta in superficie quegli elementi inosservati che costituiscono il miracolo del reale. Prende forma quella corrispondenza che le nostre sensibilità assimilano senza possibilità di decodifica verbale, sotto forma di sensazione acquisita a partire da vuoto e luce che si fanno leggibili per intercessione dell'immaginazione. Noi li abbiamo interrogati, in una sorta di dialogo-corrispondenza, per dare fisionomia ad una delle infinite direzioni del nostro viaggio sensibile...

Viaggiatore: chiunque osservi cercando spiegazioni

Vuoto e Luce: il principio unificante sotteso ad ogni lavoro dell'artista

Immaginazione: la necessità invisibile

Viaggiatore: Vedo, cosa vedo? Mi immergo in altri spazi usando come porta l'immagine che non è più solo se stessa... Chi è là?

Vuoto: Io sono colui che non è. Grazie a me sono possibili la creazione e l'occupazione delle cose da parte del tutto che mi riempie di volta in volta, per dare corpo ad una forma che proviene dal pensiero. Tutto, prima o poi, ritornerà a me, al nulla aereo, per poter ricominciare ancora.

Luce: Io sono colei che permette di vedere, senza la mia presenza nulla sarebbe, nemmeno il minerale inerte, messo in discussione dall'impossibilità di visione. Senza di me la vita muore e la morte non ha più alcuna materia da mietere. Seguici ed osserva...

Viaggiatore: Il primo mio sguardo va al cielo, sconfinato ed immanente: non riesco a concepirlo privo di confini, ne scorgo l'intensità e le sfumature. Fin da bambino immagino recinti e giochi di forme, ho bisogno di pensare al “finito” e “circoscritto” per trovare un senso alle cose...

Luce: Ho bisogno del buio, per annientarlo e mostrarmi. Il vuoto sorride quando gli chiedo forme per poter evocare le ombre e riposare un momento. Il firmamento è infinito ma non è vuoto, di pianeti sospesi prima di tutto, ma più vicino a voi anche di addensamenti morbidi con cui i viaggiatori si trastullano, come fossero bambini, in un gioco d'immaginazione. Quando scompaio in un luogo è solo per essere in un altro. Le modulazioni, che si creano di conseguenza, agiscono sul vostro stato d'animo con più potere della stessa realtà.

Vuoto: Qui, in questo luogo parziale dove ci troviamo, deciso e moderato da un punto di vista sensibile, la serie aerea ha un'anima impressionista, che grazie all'accostamento seriale, mette in luce ogni impercettibile variazione che si palesa grazie al comparire di una presenza elementare.

Viaggiatore: Nella quotidianità scandita dal tempo e in cui l'attimo viene custodito solo dal ricordo, tutto questo sembra evanescente.

Luce: Per questo, un giorno io chiesi la possibilità di ispirare la fotografia, sono io che impressiono la materia cartacea attraverso i cristalli sapidi. Ero stanca del ricordo così poco obiettivo e ad esso ho preferito l'emotività oggettiva della fotografia.

Viaggiatore: Anche la fotografia è inaffidabile, sembra mostrare la realtà invece...

Vuoto: Non volevamo interferire così tangibilmente con il reale. Volevamo restare nel paese della rappresentazione; quella che tu consideri imperfezione, permette all'uomo di mantenere viva la sua fiamma: ruotando attorno al punto di vista, permette il governo del libero arbitrio. Nessuno di noi voleva la morte della nostra sorella, l'immaginazione...

Viaggiatore: Tutto nella creazione costituisce un miracolo, a partire dalle piccole cose, che osserviamo ormai sempre più da lontano. Abbiamo smarrito il talento del dettaglio?

Vuoto: È un errore facilmente sanabile: avvicinati cosa vedi?

Viaggiatore: Necessito della luce...

Luce: Il mondo è costituito da texture meravigliose. La carne di un petalo è sensuale come un letto appena consumato dall'amore, i pistilli zeppi di vita futura non attendono altro che essere adoperati come scettri di imprecisate regine, la corteccia di un albero diventa la più desiderosa delle pelli da indossare. L'avvicinamento annulla fisionomia e funzione, liberando il soggetto del proprio ruolo e lasciandolo in balia della propria bellezza. Il pensiero subisce un alleggerimento che può librarsi nel vuoto grazie ad un'operazione di astrazione di matrice fantastica che rappresenta l'ossigeno del viaggiatore.

Vuoto: Esisto appositamente per essere occupata,

questa azione rappresenta il mio nutrimento così come il tuo, viaggiatore; esisto in funzione della tua logica che mi modifica e che concorro a modificare da sempre e per sempre.

Viaggiatore: Noi cerchiamo di copiare la Natura, la amiamo...

Vuoto: Il vostro amore è necessità d'origine. Voi appartenete alla Natura, anche laddove vi modificate per sopravvivere. La Natura è parte di voi o meglio voi siete parte di essa, non si tratta di semplice contesto in cui agire...

Luce: Madre Natura è la più talentuosa fra i designer, da lei traete le ispirazioni anche dove ciò accade inconsciamente. Il ricordo delle ombre evoca la sfumatura che è propria della luce naturale e delle sue imperfezioni, dei suoi errori e delle attese senza indizi. Il vostro progresso ha creato la luce perfetta, quella artificiale, progettata per non invadere lo spazio. La sua autosufficiente, non ha bisogno di nessuno nemmeno di un viaggiatore...

Viaggiatore: Questo libro è un diario, prezioso, una mappa che aiuta ad orientarsi grazie alle immagini, ai punti di vista...

Luce: È molto di più...

Viaggiatore: E le pagine bianche?

Vuoto: È la parte incontaminata, ancora da riempire di esperienze, è la parte più preziosa...

Viaggiatore: Vuoto, Luce, voi siete i principi creatori di questa poetica, io mi sono inabissato con voi, ma come ho potuto vedere la sostanza delle cose che mi avete mostrato?

Immaginazione: Non mi hai scorto fino ad ora ma sono sempre stata con te. Non negarmi e prosegui il cammino, non ti lascerò...

How much light and darkness does a man need?

PETER ZUMTHOR

Lia Pascaniuc, elegant path of the secret correspondences...

edited by Viviana Siviero

The work of art that has the so-called punctum Barthesian, the arrow that leaves from the picture to strike the viewer's attention, establishes an emotional bond with the spectator, which has nothing to do with the intellectual status of the observer, nor with the narrative of the image. It is untranslatable link, if not through self contemplation, to be found in a non-narrative way from ones' own history, for the colour impulse of a directional curve or emptiness combining with the moment, stimulate a memory that represents the beginning of a journey. The combinations are endless as the messages that the image has, which their interpretive mechanism makes them universal for their adaptation ability to the experienced. So at times - in contemplating the textures created by Mother Nature, the intervals generated by emptiness, weights of liquid surfaces with their mystical and ephemeral patterns, the silent and deafening melodies that unfold to the atmosphere - "no one cares about them but they just look at them and go"... For this is prodigious the moment when an artist imposes his sensitivities through a photo shoot that brings unobserved elements that make up the miracle of the reality to the surface. The correspondences that our sensitivities can assimilate without decoding verbally take shape, as acquired sensation from emptiness and light that are obvious by the image intercession. We have interrogated them in a sort of dialogue-mail, to give countenance to one of the infinite directions of our sensitive journey...

Traveller: whoever observes searching explanations.
Emptiness and Light: the unifying principle underlying every artist's work.
Imagination: the invisible need.

Traveller: I can see, what I see? I immerse myself in other spaces using as a door the image that is no longer itself ... Who's there?

Emptiness: I am the one who is not. Thanks to me is it possible to create artworks and all the things that fills me from time to time, to give shape to the form that comes from one's thought. Everything, sooner or later, return to me, nothing to air, for starting all over again.

Light: I am the one who enables them to see, without my presence there would be nothing, not even the inert mineral, for the lack of vision. Without me life would die and death would no longer has any matter to be kill. Follow us and observe ...

Traveller: My first look goes to the sky, boundless and immanent: I can neither conceive it without boundaries, nor make out the intensity and graduating shades. Since childhood, I imagine fences and games of forms, I must think about the "finished" and "limited" to find the meaning of things ...

Light: I need darkness, to destroy him and show myself. Emptiness smiles when I ask him shapes to be able to evoke shadows and rest a moment. The sky is infinite but not empty, first of all, hanging planets, but even closer soft clouds which travellers toy with, as if they were children in a game of imagination. When they disappear from one place they will appear in another. Modulations created consequently, act on your state of mind more powerfully than in reality.

Empty: Here in this partial place where we meet, determined and moderated by a sensitive point of view, the series of aerial photography has an impressionist soul, who thanks to the juxtaposition serial, shows every imperceptible variation that is revealed by the basic presence.

Traveller: In the daily life beaten by time and when the instant is preserved by memory, all this seems immaterial.

Light: For this, one day I enquired if the possibility to be inspired in a photograph, I am the one who impressed the paper work through sapid crystals. I was tired of so little purpose memory and therefore I preferred the objective emotion of photography.

Traveller: Even the photograph is unreliable, instead it seems to show reality...

Emptiness: We did not want to interfere with such a tangible reality. We wanted to stay in the country of representation; the one you consider as imperfect, it allows the man to keep his flame alive by turning around the point of view, allows the government free will. None of us wanted our sister to die, imagination ...

Traveller: All creation is a miracle, from small things that we see from afar. We have lost the detail talent?

Emptiness: It is an easily remediable mistake: what do you see near?

Traveller: I need the light...

Light: The world is made up of wonderful texture. The flesh of a petal is as sensual as a bed filled with love, the pistils crammed with future life lies ready to be used as a wand of unspecified queens, the bark of a tree becomes the most desirable skin to wear. The nearness cancels features and function, freeing one from its role and leaving it at the mercy of its beauty. The thought is lightened and can hover in the air thanks to a fantastic array of abstraction that represents the traveller's oxygen.

Emptiness: It exists specifically to be occupied, this action is my nourishment as well as yours, traveller; I exist in accordance to your logic that modifies me, and that I always try to change.

Traveller: We try to copy nature, we love it...

Emptiness: Your love is part of your origin. You belong to nature, even when you change to survive. Nature is part of you or better you are part of it, it does not deal with a simple context in which to act...

Light: Mother Nature is the most talented among the designers, from her you will get inspiration even when this happens unconsciously. The shadows' memory evokes the graduating shades which is the natural light characteristic and its imperfections, its mistakes and expectations without evidence. Your progress has created the perfect light, artificial light, designed without invading the space. His self-sufficiency, does not need anyone not even the traveller...

Traveller: This book is a diary, precious, a map that helps you understand, thanks to the images, points of view ...

Light: It is much more...

Traveller: And the white pages?

Emptiness: This is the uncontaminated part, still to be filled with experience, the most precious...

Traveller: Empty, Light, you are the main creators of this poetic work, I have plunged with you, but how could I see the substance of things you have shown me?

Imagination: I have not noticed you till now, but I have always been with you. Do not reject me and continue the journey, I will not leave you...

Biografia

Classe '81, studia arti e mestieri contemporanei in Romania e dal '98 prosegue gli studi a Torino in campo economico. Assistente del maestro Franco Fontana al workshop tenutosi presso il Politecnico di Torino. Oltre alla fotografia creativa e sperimentale realizza installazioni di vario genere. Un approccio espressivo e personale basato su astrazioni e concettualizzazioni individuali secondo la percezione visiva dello spazio. Osserva pazientemente per sorprendere la luce perfetta, la fonte ispiratrice. Cattura il contrasto tra il freddo e una fonte di calore che percorre l'immagine come un flusso luminoso. Altri soggetti sono l'acqua in tutti i suoi stati o semplicemente un dettaglio trovato in natura e nelle geometrie che ci circondano. Indaga l'attualità odierna e instabile, come Zygmunt Bauman, la definisce "liquida". Le sue opere disponibili solo in 5 formati diversi, garantiscono l'unicità e fanno parte della collezione permanente della Galleria Civica del Museo di Modena.

Esposizioni 2009 - 2008

Video installazione 3' *Vita Liquida*, Paratissima 5.2, Torino

Le trasformazioni irreversibili, TurinPhotoFestival

Dall'acqua al sale, Autori in vetrina da De Carlo e RenTheArt, Torino

Donne ed Eros, Galleria Famiglia Margini, Milano

I nuovi paesaggi - dove il cielo non è più blu, Galleria Famiglia Margini, Milano

Sabbie d'oro. Fotografia astratta, Gallery Cafè&Restaurant, Milano

Segnalazione e proiezione a Toscana Foto Festival con il portfolio "Luce Liquida".

Luci Fotografiche, Galleria Comunale Il Paradisino, Modena

In arte ... URSUS, Torre Comunale Ursus, Trieste

Paesaggi dell'inconscio, Galleria Il Bracolo, Roma

Merry Polaroid Christmas, Galleria Pho-Tò 35, Torino

Le forme dell'addio, progetto nell'ambito Fiera Internazionale del Libro, Torino

Natural Design, TurinPhotoFestival

RenTheArt progetto per Cambogia, Villa Conti Appiani, Torino

Secondo posto al concorso ad inviti Progetto per nuove prospettive d'accoglienza - Enti Paritetici dell'Edilizia, Torino.

Pubblicazioni 2009 - 2008 - 2007

Catalogo "TurinPhotoFestival" a cura di Mauro Villone

Catalogo della manifestazione "Paratissima 5.2"

Contemporary International Art Magazine Forum Artis - rubrica Versioni Fotografiche

Catalogo "in arte ... Ursus" a cura di Marianna Accerboni

Catalogo "TurinPhotoFestival un altro sguardo" a cura di Centro Italiano per Arti

Mensile "Futura" giornale dell'Università di Torino articolo su Natural Design

Contemporary International Art Magazine Forum Artis - rubrica Dossier del Mercato.

Biography

She was born in 1981, studied contemporary art and craft in Romania. From 1998 has been studying economics in Turin. Assistant to maestro Franco Fontana in the workshop held at the Turin Polytechnic University. A part from creative and experimental photography, she produces other kinds of installations. An expressive and personal approach based on individual abstraction and conception of visual perception of space. Observes patiently to get the perfect light, the inspirational font. Capturing the contrast between the cold and the heat source that runs through the image as a luminous flux. Other subjects are the water and all its states or simply a detail found in nature and the geometries that surround us. Research on current news and unstable, as Zygmunt Bauman, defines it "liquid". She has 5 available work of art in different formats, guaranteeing the uniqueness and are part of the permanent collection of the Civic Gallery of Modena Museum.

Exhibitions 2009 - 2008

Video installation 3' *Liquid Life*, Paratissima 5.2, Turin

Irreversible transformations, TurinPhotoFestival

Water to salt, Authors in shop window De Carlo, by RenTheArt, Turin

Women and Eros, Gallery Family Margins, Milan

New Landscapes – where the sky is not blue anymore, Gallery Family Margins, Milan

Gold Sands. Abstract Photography, Gallery Café&Restaurant, Milan

Awards and projection in the Tuscan Photo Festival with its portfolio "Liquid Light"

Photographic Lights, Comunal Gallery The little Paradise, Modena

In Art...URSUS, Comunal Ursus tower, Trieste

Landscape of the unconscious, Gallery The Bracolo, Roma

Polaroid Merry Christmas, Gallery Pho-Tò 35, Turin

Forms of farewell, project at the international book fair in Turin

Natural Design, TurinPhotoFestival

Collective vs. charity evening Cambogia, Villa Conti Appiani, Turin

Second place at the competition among the participants "Project for new prospective hosting for Building Bodies" of Turin, working together with a group of architects to integrate in an upgrading project, four works have been created ad-hoc for it, the work exhibition concludes the contest.

Publications 2009 - 2008 - 2007

Catalogue "TurinPhotoFestival" curated by Mauro Villone

Catalogue about manifestation "Paratissima 5.2"

Contemporary International Art Magazine Forum Artis heading Photographic Versions

Catalogue "Ursus in art ..." curated by Marianna Accerboni

Catalogue "TurinPhotoFestival another look" by the Italian Centre for the Arts

Magazine University of Turin "Futurism" article on Natural Design

Contemporary International Art Magazine Forum Artis heading Market Dossier.

